

LE CONFRATERNITE NEL XVI SECOLO:  
PROPOSTA DI BIBLIOGRAFIA

di Daniela Napoletano

Per Confraternite si intendono quelle corporazioni ecclesiastiche composte di fedeli in prevalenza laici, canonicamente erette, cioè con formale decreto della Chiesa, con lo scopo di promuovere particolari opere buone per il culto divino e per la carità cristiana verso il prossimo.

Questa la definizione più sintetica e chiara a cui si può aggiungere ciò che le Confraternite "non sono" distinguendole dalle Compagnie, dalle Congregazioni e dalle Corporazioni.

Il termine Compagnia, molto spesso usato anche nelle pubblicazioni ufficiali delle stesse Confraternite, è in realtà improprio per qualunque organizzazione di carattere religioso essendo mutuato dal linguaggio militare e proprio in questa accezione adottato dalla Compagnia di Gesù, volendo il suo fondatore dare all'Ordine una chiara impronta gerarchica e militare.

Le Congregazioni invece indicano per lo più dei veri ordini religiosi o associazioni religiose non composte soprattutto da laici.

Le Corporazioni poi si riferiscono alle associazioni di artigiani o mercanti che riunivano tutti coloro che esercitavano una medesima attività economica volendo in tal modo tutelare i comuni interessi. Anche queste associazioni di laici spesso includevano tra le loro attività quelle caritatevoli che non erano però certamente tra i loro scopi principali.

L'origine delle Confraternite è antichissima e la sua lunga storia conobbe un primo periodo di grande successo nei sec. XIII e XIV quando nacquero le prime grandi Confraternite che si delineavano quasi come dei veri movimenti popolari di vasta risonanza a livello europeo oltre che italiano. La prima vera Confraternita nacque a Roma nel 1263 col nome di Confraternita del Gonfalone, mentre quella di più vasta risonanza fu quella dei Bianchi che nel 1399 percorse l'Italia, invocando pace e misericordia, raccogliendo lungo il suo percorso tanti consensi da entrare a Roma con 120.000 pellegrini.

In questo tardo Medioevo si possono identificare i tre principali moti che vennero a costituire la radice ideologica e formale delle Confraternite dei secoli successivi: i Disciplinati, i Bianchi e i Neri, e i Laudesi. Questi ultimi avevano la caratteristica di cantare laudi sacre nelle adunanze e a volte questi canti venivano recitati in volgare e in forma dialogale dando luogo a vere sacre rappresentazioni.

I Disciplinati, chiamati anche flagellati, battuti o penitenti, sorsero a Perugia nel 1260 dando poi origine a moltissime Confraternite che avevano in comune soprattutto l'uso della flagellazione pubblica.

I Bianchi e i Neri prendevano il nome dal colore del saio che indossavano e sorsero per lo più con scopi assistenziali dei malati, dei carcerati e soprattutto dei condannati a morte, provvedendo spesso alla cristiana sepoltura dei reietti.

È facile comprendere come i generici aspetti dei tre grossi ceppi si fondessero molto spesso nella struttura delle diverse Confraternite ciascuna delle quali aveva caratteristiche molto precise rispondenti a particolari bisogni locali. Queste venivano a costituire una vera fitta rete di devozione tra i laici che, in quegli anni così travagliati per la storia della Chiesa, rappresentò il più saldo dei legami tra laicato e religione e uno tra i più forti ostacoli che il mondo cristiano contrappose alle eresie.

Le Confraternite furono il mezzo di cui il clero si servì per avvolgere tutta la vita del ceto medio emergente gestendone in un certo modo anche il tempo libero e il denaro. Mentre il clero e i conventi scendevano sempre più a contatto col mondo dei fedeli, la borghesia prese, attraverso le confraternite, un colorito ecclesiastico (1).

Con il Concilio di Trento questa situazione, lentamente preparatasi nel tempo, trovò una ratifica ufficiale. Nel XVI sec. infatti si assiste ad una vera rinascita del fenomeno delle Confraternite che rappresentavano ancora una volta il migliore degli strumenti con cui la Chiesa potesse coinvolgere il laicato nel nuovo spirito di cristianizzazione promosso dal Concilio. Nell'organizzazione della Controriforma acquistava particolare importanza diffondere la fede più capillarmente attraverso l'insegnamento del catechismo, incrementare il culto di certi particolari dogmi che più di altri si contrapponevano alla Riforma, e dare un più fervente esempio di cristianizzazione tra i fedeli. L'esempio più tipico di queste nuove Confraternite sono quelle del Santissimo Sacramento che si proponevano soprattutto di onorare più degnamente l'ostia consacrata, e che ebbero una enorme diffusione praticamente in tutte le parrocchie meritando anche il particolare interessamento del Cardinale Carlo Borromeo che si adoperò alla loro diffusione e organizzazione.

Ma il Concilio di Trento non fece sentire i suoi effetti rinnovatori solo tra i laici, ma anche e soprattutto all'interno del clero, vivacizzandolo in modo positivo, abolendo abusi istituzionalizzati e spingendolo ad un più attivo spirito missionario.

Si veniva così a dilatare quel progressivo moto di avvicinamento tra Chiesa e società, di cui avevamo già parlato, manifestandosi con un attivo associazionismo che veniva a sostituirsi alla vecchia organizzazione parrocchiale completamente deficitaria.

Per questa ragione le Confraternite si inserivano con piena autorità come "terza forza" della società cristiana dopo gli ordini regolari e le associazioni monacali.

Il modo tangibile con cui la Chiesa incoraggiava le Confraternite era il tanto abusato uso di concedere indulgenze portando inevitabilmente al fenomeno dell'accentramento e del potenziamento nell'aggregazione delle Arciconfraternite, fenomeno questo esclusivamente romano e direttamente controllato dal Papa.

Queste costituirono sempre più un centro organizzato di potere, che gestiva un vasto numero di fedeli specie in occasione dei Giubilei quando i pellegrini venivano ospitati, ma anche orientati e diretti.

Per come erano strutturate, le Confraternite avrebbero potuto facilmente sostituirsi a molte strutture sociali preesistenti che si erano rivelate carenti, quali quelle assistenziali, di culto, di gestione dei capitali per il pubblico beneficio.

Il meccanismo che ne ha bloccata la vertiginosa ascesa di potere è stato il loro stesso eccessivo moltiplicarsi dietro il continuo incoraggiamento della Chiesa. La "corsa alle indulgenze" diede luogo in realtà ad un vero frazionamento di potere che determinò nel XVII sec. l'inizio del declino del fenomeno Confraternite la cui connotazione nel tempo si è più volte mutata fino ai nostri giorni, mantenendo soltanto le forme di religiosità più sostanziali e con aspetti ormai quasi folkloristici.

La bibliografia qui riportata si riferisce soprattutto ai testi che si occupano di confraternite viventi nel sec. XVI.

La sommaria lettura di alcuni di questi testi è risultata assai utile nella scelta delle intestazioni che si è operata, nel corso del Censimento, per le schede pervenute in questa voce.

Si è così cercato di comprendere sotto le "Confraternite" tutte le associazioni con caratteristiche comuni alla definizione fin qui esposta anche qualora non comparisse in quella forma sul frontespizio del particolare documento censito.

A scusante di ogni eventuale errore, in cui possiamo essere incorsi, va detto che rimane una materia ancora troppo poco studiata soprattutto nella sua problematica d'insieme e che è auspicabile che, forse anche partendo da questa traccia bibliografica, si approfondisca lo studio di un fenomeno tanto longevo e importante.

(1) PAGLIA, V. *Le Confraternite: un ruolo nella storia*, in *Iubileum internationale confraternitatum 1984. Acta*, p. 38.

## BIBLIOGRAFIA

## STUDI DI CARATTERE GENERALE

- PIAZZA, C. B. *Eusevologio. Delle opere pie di Roma*. Roma, 1698.
- RICHA, G. *Notizie storiche delle chiese fiorentine*. Firenze, 1754, v. I.
- PASSERINI, L. *Storia degli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione elementare gratuita della città di Firenze*. Firenze, 1853.
- FILANGIERI, G. *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*. Napoli, 1891.
- RATTI, A. *Contribuzione alla storia eucaristica di Milano*. Milano, 1895.
- BIANCONI, A. *L'opera delle Compagnie del Divino Amore nella Riforma cattolica*. Città di Castello, 1914.
- LANDINI, G. *Appunti di critica storica per l'origine e la vita delle fraternite laicali in Italia*. Perugia, 1915.
- MONTI, G. M. *Le confraternite medievali dell'alta e media Italia*. Venezia, 1927.
- TACCHI VENTURI, P. *Storia della Compagnia di Gesù in Italia*. Roma, 1930-31, v. II.
- CANEZZA, A. *Gli Arcispedali di Roma nella vita cittadina, nella storia e nell'arte*. Roma, 1933.
- MARTINI, G. M. *Storia della confraternite italiane con speciale riguardo al Piemonte*. Torino, 1935.
- BARBIERO, G. *Le Confraternite del Santissimo Sacramento prima del 1539*. Vederlago, 1944.
- PASCHINI, P. *La beneficenza in Italia e le "Compagnie del Divino Amore" nei primi decenni del Cinquecento in Tre ricerche sulla storia della Chiesa nel Cinquecento*. Roma, 1945.
- CISTELLINI, A. *Figure della Riforma cattolica pretridentina*. Brescia, 1948.
- PECCHIAI, P. *Roma nel Cinquecento*. Roma, 1948.
- MANTESE, G. *Memorie storiche della Chiesa Vicentina*. Vicenza, 1952.
- ALBERIGO, G. *Contributo alla storia delle Confraternite dei Disciplinati e della spiritualità laicale nei sec. XV e XVI in Il Movimento dei disciplinati nel settimo centenario dal suo inizio (Perugia 1260)*. Perugia, 1960, p. 158-252.
- MEERSSEMAN, G. G. *La riforma delle Confraternite laicali in Italia prima del Concilio di Trento in I problemi di vita religiosa in Italia*. in *Atti del Convegno di storia della Chiesa in Italia*. Padova, 1960, p. 17-30.
- MARONI LUMBROSO, M. - MARTINI, A. *Le confraternite romane nelle loro chiese*. Roma, 1963.
- ASPETTI *della Riforma cattolica e del Concilio di Trento*. Roma, 1964, p. 11-69.
- LOPEZ, P. *Riforma cattolica e vita religiosa e culturale a Napoli dalla fine del '500 ai primi del '700*. Napoli, 1964.
- GRENDI, E. *Le Compagnie del SS. Sacramento a Genova*, in "Annali della Fac. di Giurisprudenza dell'Univ. di Genova", Genova, 1965, p. 454-480.
- GRENDI, E. *Morfologia e dinamica della vita associativa urbana. Le Confraternite a Genova tra i secc. XVI-XVIII* in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", V, LXXIX (1965), p. 241-311.
- SBRIZIOLO, L. *Le confraternite veneziane di devozione* in "Rivista di Storia della Chiesa in Italia", XXI (1967), p. 167-197, 502-538.
- NICOLAI, U. *Le Confraternite della città di Lucca sorte tra il XII e XVIII secolo*. Lucca, 1968.
- DI NICOLA, G. *Ambiente e costume nella storia della confraternita*. Tivoli, 1969.
- LOPEZ, P. *Le confraternite laicali in Italia e la Riforma cattolica*, "Rivista di studi salernitani", II (1969), n. 4, p. 153-238.

- VITALE, G. *Ricerche sulla vita religiosa e caritativa a Napoli tra Medioevo ed età moderna*, in "Archivio storico per le Province Napoletane", VII-VIII (1970), p. 207-291.
- D'ADDARIO, A. *Aspetti della controriforma a Firenze*, Roma, 1972 p. 50-97.
- STATUTI di confraternite religiose di Padova. Padova, 1974.
- FRANCESCHINI, A. *Confraternite di disciplinati a Ferrara avanti il Concilio Tridentino*, "Spigolature archivistiche prime. Atti e memorie della Deputazione provinciale ferrarese di Storia patria", III serie, XIX (1975), p. 5-70.
- MARINELLI, O. *Le Confraternite di Perugia dalle origini al XIX sec.* Perugia, 1975.
- TORRICELLI, C. *Storia della Misericordia dalle Origini al 1940* in *La Misericordia di Firenze*. Firenze, 1975, p. 23.
- MISERARI, E. *Storia sociale della Calabria*. Milano, 1976, p. 35.
- ROSA, M. *Religione e società nel Mezzogiorno tra cinque e seicento*. Bari, 1976.
- ANGELOZZI, G. *Le confraternite laicali*. Brescia, 1979.
- MEERSSEMAN, G. G. *Le confraternite laicali in Italia dal '400 al '600* in *Problemi di Storia della Chiesa nei sec. XV-XVII*. Napoli, 1979, p. 109-136.
- TESTA, T. *Confraternite francescane a Napoli*. Napoli, 1979.
- MUSELLA, S. *Dimensione sociale e prassi associativa di una confraternita napoletana nell'età della Controriforma*, "Per la storia sociale e religiosa del Mezzogiorno", I (1980), p. 339-438.
- PAGLIA, V. *La pietà dei carcerati. Confraternite e società a Roma nei secoli XVI-XVIII*. Roma, 1980.
- VAN GENNEP, A. *I riti di passaggio*. Torino, 1981.
- ZARDIN, D. *Confraternite nella campagne lombarde*. Milano, 1981.
- Le CONFRATERNITE romane: *esperienza religiosa, società, committenza artistica* in *Colloquio della Fondazione Caetani, Roma 14-15 maggio 1982*, "Ricerche per la storia religiosa di Roma", V (1984).
- IUBILAEUM *Internationale Confraternitatum. 1984. Acta*. Città del Vaticano, 1984.

#### STUDI INERENTI A CONFRATERNITE SPECIFICHE

- COSCIA, G. M. *Breve discorso apologetico della Compagnia dei Bianchi della Giustizia di Napoli*. Napoli, 1853.
- VALPOLICELLA, S. *L'Ospedale di S. Maria del Popolo degli Incurabili nel sec. XVI in La Beneficenza. Strenna per l'anno 1856 compilato a pro delle figlie di carità*. Napoli, 1856, p. 27-35.
- RUGGERI, L. *Arciconfraternita del Gontalone*. Roma, 1866.
- GIACCARDI, G. B. *Ricerche storiche intorno alle confraternite ed all'Ospedale Maggiore di Fossano*. Fossano, 1877.
- D'ALOE, S. *Storia dell'augustissima compagnia dei disciplinati della Santa Croce*. Napoli, 1882.
- DI GIACOMO, S. *I Bianchi della Giustizia* in *Luci ed ombre Napoletane*. Napoli, 1914, p. 231-242.
- FILANGIERI, R. *Il codice miniato della confraternita di Santa Marta in Napoli*. Firenze, 1950.
- DELUMEAU, J. *Une confrérie romaine au XVIème siècle: L'"Arciconfraternita del SS. Crocefisso in S. Marcello"*, "Melanges d'Archéologie et d'Histoire", 1951, p. 281-306.
- CATTANEO, E. *La religione a Milano dall'età della Controriforma*. Milano, 1958, p. 377.
- FERRARI, W. *Comunità di preghiera: la Confraternita di S. Girolamo di Reggio Emilia 1443-1958*. Reggio Emilia, 1958.

- BENDISCIOLI, M. *Finalità tradizionali e motivi nuovi in una Confraternita a Mantova del terzo decennio del Cinquecento* in *Problemi di vita religiosa in Italia nel Cinquecento. Atti del Convegno di Storia della Chiesa in Italia. Bologna, 2-6 sett. 1958*. Padova, 1960, p. 91-101.
- MORINI, U. *Sulle origini della Arciconfraternita della Misericordia della festa di S. Sebastiano in Firenze*. Firenze, 1961.
- PICIULLO, P. L' *Arciconfraternita del SS. Rosario in Ponticelli*. Napoli, 1961.
- PALESTRA, A. *Ricerche sulle Confraternite del SS. Sacramento sorte nella diocesi di Milano prima di S. Carlo Borromeo*, "Quaderni di Ambrosius. Studi di storia e liturgia ambrosiana", 1962, p. 15-46; 1966, p. 129-155.
- PERICOLI, M. *La matricola dei Disciplinati della Fraternita di S. Maria Maggiore in Todi*. Todi, 1962.
- FONTANA, A. *La Confraternita del SS. Sacramento di Molletta. Profilo storico*. Molletta, 1964.
- FIORE, M. *Le associazioni laicali nella Chiesa cattolica. Confraternita del SS. Rosario*. Torremaggiore, 1966.
- DE SANDRE GASPARINI, G. *La Confraternita di S. Giovanni Evangelista della Morte in Padova e una 'riforma' ispirata dal vescovo Pietro Barozzi (1502)* in *Miscellanea Gilles Gerard Meersseman*. Padova, 1970, II, p. 765-815.
- SCAMMACCA, M. *La nobile arciconfraternita dei Bianchi di Catania. (Nel IV Centenario della sua fondazione 1570-1970)*. Catania, 1970.
- GIORGIO, A. *L'arciconfraternita degli ufficiali dei Bianchi in San Patito*. Napoli, 1971.
- PULLAN, B. *Richard Poor in Renaissance Venice. The social institutions of a Catholic State, to 1620*. Oxford, 1971.
- ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA. *La fraternita dell'Ospedale di S. Maria della Misericordia*. Perugia, 1972.
- MASCIA, G. *La Confraternita dei Bianchi della Giustizia a Napoli*. Napoli, 1972.
- MONACO, G. *La Chiesa della Maddalena al Ponte e l'Arciconfraternita del SS. Rosario dal sec. XIV al sec. XX*. Napoli, 1973.
- CASCIONE, T. *Corigliano d'Otranto. Sodalizio e Chiese*. Galatina, 1974.
- BELLI, G. *La scuola dei Battuti, la Chiesa della Difesa e la Chiesa di San Floriano in San Vito di Cadore*. Belluno, 1976.
- MOLETTA, N. *La Confraternita del Crocefisso ai Servi di Vicenza*. Roma, 1976.
- FANTI, M. *La Chiesa e la compagnia dei poveri di Bologna. Una associazione di mutuo soccorso nella società bolognese fra il '500 e il '600*. Bologna, 1977.
- ZUCCARINI, M. *L'Arciconfraternita del Sacro monte dei Morti di Chieti e la processione del Venerdì Santo*. Chieti, 1977.
- Le CONFRATERNITE dei Santi Antonio Abate, Faustino e Giovita a Memmo di Collio. Brescia, 1978.
- ROBA, G. *L'oratorio di S. Giovanni in Pieve di Teco e i "Fratelli della morte e orazione" ieri e oggi*. Genova, 1978.
- ROMAGNA, F. *Santa Maria del Suffragio in Trento. Chiesa e Confraternita*. Trento, 1978.
- SPACCUCCI, F. *Prodromi assicurativi nelle antiche confraternite laicali in Trani*. Napoli, 1978.
- ANSELMO, N. *Mezzo Millennio di passione*. Palermo, 1979.
- DE CONTO, M. *Contributo alla vita religiosa di Treviso: le Confraternite dei Cinturati (1460-1806)*. Roma, 1979.
- PANSINI, I. *La chiesa e l'arciconfraternita di S. Stefano*. Genova, 1979.
- PER *i quattrocento anni della Misericordia*. Cavallermaggiore, 1980.

